

Economia



Una norma introdotta nella legge di Stabilità va incontro a chi ha saltato alcuni versamenti Il Fisco può "assolvere" i morosi Riammesso ai benefici delle rate chi ha interrotto i pagamenti

► Il Fisco, per una volta, potrebbe avere un volto più umano. Non solo perché, come annunciato dall'Agenzia delle entrate, non si andranno a perseguire i contribuenti per somme esigue. In realtà, c'è anche un altro provvedimento, previsto nella legge di Stabilità e inserito in quella norma grazie al deputato sardo Francesco Sanna, che va incontro alle esigenze dei contribuenti, in particolare a coloro che per una qualche ragione hanno smesso di pagare i debiti rateizzati dall'Agenzia delle entrate o da Equitalia. In sostanza, se anche il contribuente non ha versato quanto dovuto, nel caso abbia la volontà di riprendere a pagare, si ritorna al punto di partenza, senza sanzioni ed evitando il raddoppio di more e interessi, oltre al blocco di pignoramenti e aste.

COME FUNZIONA. L'articolo 1 della legge di Stabilità, ai commi 134-138, prevede che l'Agenzia delle entrate vada incontro al contribuente moroso. Non tutti, sia chiaro. Coloro che hanno ottenuto in passato, e precisamente tra il 15 ottobre 2012 e il 15 ottobre 2015, un piano di rateizzazione dei debiti con il Fisco per alcuni tributi non versati, possono approfittare della nuova misura. Se infatti hanno saltato anche una sola rata sono immediatamente decaduti dai benefici previsti dalla rateizzazione. Il che significa veder-



La sede di Equitalia in una città della Sardegna

si conteggiare sanzioni, interessi di mora più pesanti e ulteriori costi fino anche all'avvio delle procedure ingiuntive, come le famose gancasse fiscali (il fermo amministrativo dell'auto) oppure il pignoramento e la vendita all'asta di un bene. Se il contribuente mostra la volontà di riprendere a pagare, tutte queste procedure si bloccano e si ritorna al punto di partenza. «Il contribuente, versando la prima rata che aveva mancato di onorare, è riammesso a pagare il debito fiscale secondo le scadenze e le rate del piano originario», spiega il deputato Francesco Sanna, estensore del provvedimento

inserito nella legge di Stabilità. «Si sospendono dunque le esecuzioni sul suo patrimonio. Se si è decaduti da cartelle Equitalia, si paga in misura ridotta perché si risparmiano le sanzioni aggiuntive dovute alla decadenza dalla rateizzazione e non si perde nulla di quanto già versato».

BENEFICIARI. Non tutti dunque possono essere ammessi a questa misura, ma certamente coloro che hanno manifestato la volontà di versare al Fisco, anche se a rate, quanto dovuto per imposte dirette non pagate (Irpef o addizionali comunali e regionali per le persone fisiche e Ires e Irapp per le imprese), possono così ri-

prendere a versare senza ulteriori sanzioni (anzi verranno eliminate nel caso di cartelle Equitalia) o provvedimenti che li penalizzano. Tutto deve essere fatto però entro il 31 maggio, termine fissato per versare al Fisco l'ultima rata non pagata. A quel punto, l'Agenzia delle entrate prenderà atto della volontà di riprendere i pagamenti e bloccherà tutte le nuove procedure avviate dopo lo stop dei versamenti.

«Ho avviato un'iniziativa parlamentare per chiedere conto dei tempi ristretti di attuazione della norma, visto che solo il 22 aprile scorso l'Agenzia delle entrate ha emanato una circolare esplicativa sul provvedimento», osserva Francesco Sanna che ha presentato sulla questione un'interrogazione al ministro delle Finanze, «proponendo che venga inviata una lettera ai contribuenti potenzialmente interessati e allo stesso tempo si prolunghino i tempi di presentazione delle domande oltre il 31 maggio». L'iniziativa, infatti, che va incontro alle esigenze di molti contribuenti, evitando procedure esecutive e l'aumento degli interessi, non è stata fino ad ora fatta conoscere dall'Agenzia delle entrate. Non basta dunque un Fisco dal volto più umano, serve anche che i contribuenti ne abbiano conoscenza.

Giuseppe Deiana
RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA

Assunzioni nei consorzi di bonifica: via libera

► Per entrare in servizio dovranno attendere una decina di giorni. Ma i lavoratori stagionali del Consorzio unico di bonifica (che fonde quelli di Sardegna Meridionale, Cixerri e Basso Sulcis) possono iniziare a tirare un sospiro di sollievo. Dopo mesi di solleciti e proteste, le assunzioni sono state sbloccate da una delibera della Giunta regionale, proposta dall'assessore all'Agricoltura Elisabetta Falchi. «Negli ultimi due anni avevamo scelto eccezionalmente di fermare tutto, e contestualmente nominare i commissari dei Consorzi», spiega l'assessore, «c'era l'esigenza di acquisire la situazione di ciascun ente e approfondire la questione degli organici».

Da qui l'allungamento dei tempi e l'ansia degli 80 lavoratori esperti, molti a capo di famiglie monoredito. «Adesso siamo nelle condizioni di consentire ai Consorzi l'acquisizione di nuovo personale», dice Falchi, «da effettuare secondo le direttive approvate nella delibera, che consentiranno il corretto numero di assunzioni per assicurare le normali attività amministrative e operative legate alla stagione irrigua».

Perché le maestranze firmino i contratti e si mettano all'opera servirà ancora tempo. «Per un pelo riusciremo a coprire gli otto mesi di lavoro previsti dalla legge», commentano i portavoce, «e pensare che, a differenza dell'anno scorso, stavolta i fondi sono stati stanziati subito è stata la burocrazia, a ritardare la nostra assunzione». (cl. mu.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristiano Erriu

Le assicurazioni dell'assessore regionale Erriu al congresso Inu di Cagliari Urbanistica, la legge è in arrivo

► Il disegno di legge sull'urbanistica, o meglio sul governo del territorio, approderà presto sul tavolo della Giunta regionale. Lo ha assicurato l'assessore all'Urbanistica Cristiano Erriu durante i lavori della seconda giornata del 29° congresso dell'Istituto nazionale di urbanistica, a Cagliari. Dopo il passaggio in Giunta sarà poi aperta la fase del dibattito pubblico rivolto a tutti gli interessati: «È un tassello che, insieme al riordino degli enti locali già

approvato, disegna la Sardegna del futuro: più semplice, efficace e in grado di affrontare meglio le complessità», ha sottolineato Erriu.

Proprio delle nuove geografie istituzionali, che stanno ridisegnando gli assetti degli enti locali in Italia, si è parlato ieri al congresso Inu: in particolare delle nuove funzioni delle aree vaste e città metropolitane. «La sfida del futuro è costruire le reti che connettono città metropolitane e città medie

con i centri più piccoli - ha spiegato la presidente Inu Silvia Viviani - mentre oggi le aree vaste sono quelle che presentano i maggiori elementi di criticità». Per la rappresentante degli urbanisti «le città metropolitane sono gli snodi di un'Italia rinnovata e non devono essere considerate allo stesso rango delle province».

Anche per il sindaco di Cagliari Massimo Zedda la riscrittura delle nuove geografie istituzionali deve essere

un'opportunità «per rispondere alle esigenze dei cittadini soprattutto in termini di mobilità e servizi».

ospite della seconda giornata di dibattito al congresso anche l'ex ministro Fabrizio Barca, convinto che sia necessario «un nuovo modo di concepire il governo della cosa pubblica e dei territori, se si vuole mettere fine al cattivo funzionamento dei nostri sistemi urbani».

Marzia Piga
RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLUZIONI IN ACCIAIO INOX

SCALE RINGHIERE PARAPETTI E PORTE SU MISURA

SOLUZIONI D'ARREDO IN VETRO

STEEL GLASS

PROFESSIONISTI DELL'ACCIAIO

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

www.steel-glass.it

☎ 070 4516135

Zona Industriale - Villacidro